

Adesso Racconta Come Narrare Una Storia Perch Il Mondo La Ascolti

The underlying theme of Three Centuries of Greek Culture under the Roman Empire is the idea that, under Roman rule, Greek culture was still alive and dynamic and continued to exert a degree of cultural domination, either real or apparent meanings of concepts such as “Greek” or “Greece” in the Empire. Are we right to assume that there was a clear opposition between Greek and Roman? Or would it be more accurate to speak of a “Graeco-Roman world”? It would certainly “elements of identity”, on both sides —Greek and Roman—, but, in this case, where should the borders between identity and community be placed? Three Centuries of Greek Culture under the Roman Empire presents several approaches to fourth centuries AD from a variety of angles, perspectives and disciplines. Until now, this time has usually been considered to be the junction of the decline between the classical world and the emergence of the medieval world; however, th considering the Imperial period as a specific stage in cultural, historical and social development with a distinct personality of its own.

1130.278

Les Prix Nobel

Il piacere di raccontare: Pavese dentro il fantastico postmoderno

Le opere e i giorni rassegna mensile di politica, lettere, arti, etc

tenuto in Roma dal 26 al 30 aprile 1905 sotto la presidenza del prof. Giuseppe Sergi

Ilaria Alpi. La ragazza che voleva raccontare l'inferno

Plot, il tempo del raccontare nel cinema e nella letteratura

In the half-century following Pavese's death, much that was written about him sought principally to understand and define his complex character, and to determine his place within the twentieth-century Italian literary canon. Latterly, there appears to have been a significant shift in focus towards a closer reading of individual works or aspects or periods of his writing, the better to analyse and reveal the subtleties and depth of his vision. This present collection of ten essays conforms broadly with this tendency. It is organised chronologically with regard to Pavese's life and works so as to convey a sense of the development of a writer, over and above the particular concerns of any given essay. The book features contributions from many leading experts on Pavese.

Consists of separately numbered series of publications of the Parlamento as a whole, the Senato, and the Camera dei deputati. Each session is divided into Disegni di leggi; Documenti; and: Discussioni.

la memoria organizzata

Assistenti sociali alla ribalta. Raccontare e raccontarsi

un percorso attraverso le lotte e le speranze delle donne di ieri e di oggi

I nostri modi di raccontare la storia

portata teologica e implicazioni pragmatiche del vedere Gesu' nel vangelo di Luca

nuovamente compilato ; con oltre 100,000 giunte ai precedenti dizionarii. R - S

In questo studio si fa una lettura del fantastico nella produzione di Pavese. I suoi miti sono l'anima di un fantastico originale che interpreta la realtà contemporanea, come le angosce e le crisi dell'uomo appartato. Si ha a che fare con un fantastico che spazia verso nuovi orizzonti affabulatori, grazie alla poetica postmoderna della riscrittura. Una poetica sorretta da innovativi mezzi espressivi, efficaci ad illuminare mitologie antiche, contemporanee, personali, una rete di enigmi umani e sovrumani, una foresta di simboli. Pavese è uno scrittore volto a cogliere i fili incongruenti, ambigui e misteriosi che esistono tra le cose, per cui il rapporto fantastico delle immagini è l'argomento stesso della sua rappresentazione, è il cuore del racconto. Lo sperimentalismo con i meccanismi del fantastico dà adito anche ai motivi della referenzialità e della metaletterarietà; porta avanti un racconto intricante in cui non manca neanche il segmento del barocchismo; crea una poesia diversa da quella dell'ermetismo che impera nei tempi di Pavese.

Prima della recente svolta autoritaria, è stato il golpe militare del 1980 a costituire lo spartiacque che ha mutato il volto della Turchia contemporanea, introducendo una società dei consumi, depoliticizzando le nuove generazioni e smantellando le organizzazioni studentesche e rivoluzionarie attraverso incarcerazioni e torture. Sulla base di una etnografia condotta a Istanbul, il volume esplora la trasmissione intergenerazionale della memoria di violenza politica tra gli ex-militanti degli anni Settanta, le loro famiglie e i giovani attivisti della sinistra turca. Questo percorso diviene l'occasione per ricostruire i mutamenti che hanno portato la Turchia a riscoprire i suoi passati dolorosi, indagando la costruzione della marginalità pubblica, la circolarità tra forme pubbliche e private del ricordare, i processi sociali che impediscono di “sentire” il dolore degli “altri” e le fratture generazionali attorno all’esperienza del politico, condensate nelle proteste di Gezi Park del 2013. Il volume mostra come, anche in un contesto repressivo, le dinamiche della memoria non possano circoscriversi al ricordare o al dimenticare, ma chiamino in causa una pluralità di filtri morali e politici.

Strategie e tecniche di storytelling

Un'estate da raccontare

l'avventura intellettuale di "Tuttolibri," 1975-2011

Atti del v Congresso internazionale di psicologia

Raccontare cultura

L'ultima storia da raccontare

«*C'è una grande differenza fra me e Anna Frank. Io sono sopravvissuta» – questo è il bilancio di Masha Rolnikaite. Il suo diario, che prende avvio nel 1941, è stato scritto su fogli volanti, mandato a memoria, annotato su sacchi di cemento, copiato su minuscole striscioline poi nascoste in una bottiglia – e infine trasferito, nella primavera del 1945, su carta. All'inizio, Masha è una bambina di tredici anni che assiste allo smantellamento della Vilna ebraica – la «Gerusalemme dell'Europa orientale» – e annota ogni cosa, sinché la madre, ritenendo troppo pericoloso anche solo registrare ciò che accade, glielo vieta. Del resto, a Masha e agli altri come lei sarà vietato tutto – tranne l'esecuzione di lavori sempre più brutali e avviliti. Acquiola in un'azienda agricola, spaccapietre nel Lager, bestia da soma in una tenuta della Pomerania, Masha non sembra tuttavia poter smettere di osservare, e raccontare, l'odio senza fine dei carnefici, la metamorfosi di civilissimi vicini di casa in spietati collaborazionisti, le connivenze e le ambiguità del Consiglio ebraico, insomma ogni anello di quella catena di orrori che, per rassicurarci, pretendiamo di conoscere bene, ma che libri come questo ci costringono invece a ripercorrere, impietriti, come per la prima volta.*

La narrazione della conquista d’Etiopia, spesso requisita dall’epica di regime, è stata di norma una prerogativa di ufficiali e generali. Quasi mai i soldati semplici hanno reso pubbliche le loro esperienze, né in forma scritta né in forma orale. Obiettivo di questo lavoro è osservare quei fatti dal punto di vista degli ultimi della gerarchia militare. Fonte principale è una serie di interviste raccolte negli anni '80 e '90. Dai ricordi incisi al magnetofono emergono i racconti dei combattimenti, delle violenze, dell’incontro con gli “altri”, della vita in colonia. Vicende che non terminarono con la fine dell’impero e che oggi si ritrovano nelle storie dei figli avuti in quelle terre.

Raccontare l'amore

La Città Altra. Storia E Immagine Della Diversità Urbana: Luoghi E Paesaggi Dei Privilegi E Del Benessere, Dell’isolamento, Del Disagio, Della Multiculturalità. Ediz. Italiana E Inglese

Seminario Sul Racconto

Dialogo sulle due culture

la scrittura e l'editoria per ragazzi

Italian Quarterly

L'emozione di un incontro virtuale stimola Camilla, al punto tale di descriverlo in un romanzo. Lei, donna elegante, fredda e riservata getta la corazza di marmo, raccontando passione e sentimento per uno sconosciuto, Lorenzo. L'uomo segreto vissuto in una sola notte con fuori il gelo. Poi il colpo di scena. La pubblicazione del libro con lui così ben descritto tra le righe.La presentazione dell'opera in un ristorante al mare. Lorenzo in sala. Ecco il treno che transita una volta nella vita e non ti aspetta ma ti pizzica. Una cornice incandescente di avvenimenti che si mescolano a gioie e dolori in occhi verdi e azzurri di amici vecchi e nuovi, imbarazzati e soggiogati da verità tenute un tempo nascoste poi paritorite come se nulla fosse. Il virtuale si inabissa in fondo al mare. La realtà affiora come uno scoglio all'ululato delle onde. Una passione solletica le menti dei due giovani. Volare via insieme lontano come due gabbiani.

Avevo aperto questo libro per curiosità; dopo le prime pagine ci sono caduto dentro. Tra botta e risposta, la partita tra la cultura umanistica e quella scientifica si chiude uno a uno, ma con gran divertimento del pubblico. Pardon, del lettore. Corrado Augias, “Il Venerdì di Repubblica”In uno stile affabile e colloquiale, evitando banali compromessi. in Contare e raccontare si alternano idee comuni ma anche spigolose inconciliabilità. Fino all’arricchimento dialettico di entrambi gli aspetti dello scibile culturale. Una lezione per tutti. Enzo Golino, “L’Espresso” Che si parli delle due culture è lampante. Ma ciò che sfiora il miracolo è che ci si diverte nel sentirne parlare. Nello Ajello, “la Repubblica” Descrivono meglio il mondo i numeri o le parole? Due maestri, un fisico e un linguista, si sfidano in un duello scherzoso ma ricco di argomenti, pungente ma amichevole, su un tema-chiave di tutti i tempi.

Femminismi da raccontare

Raccontare e raccontarsi

Comptes-rendus

Tempi moderni

Raccontare la Salvezza attraverso lo sguardo

La Poesia di Alda

Le strategie di comunicazione dei risultati delle ricerche archeologiche sono al centro di un acceso dibattito, che sta animando i difficili anni della crisi economica. La necessità di superare i limiti di un sistema basato su una visione elitaria della disciplina ha prodotto la sperimentazione di nuove tecniche e la nascita di nuove figure professionali, che stanno trasformando l'immagine pubblica dell'archeologia, integrandola progressivamente all'interno dei tessuti culturali, economici e sociali dei territori in cui si trova ad operare. In quest'ottica e in queste circostanze storiche nasce il progetto di questo volume, che si sviluppa a lato di un convegno svoltosi a Policastro Bussentino nel maggio 2016 e che si propone di raccogliere e mettere a confronto alcune significative esperienze di ricerca, condivisione e comunicazione dell'archeologia che, in questi anni, si stanno sperimentando in varie parti della penisola.

Tre diverse storie si intrecciano fino a chiudersi in un imbuto in cui prevarrà la regola del nero più cupo. Larissa Mielova, detta Mara, spietata killer professionista al soldo di Arkady Tokarev, boss della Mafia russa, sta scortando un carico di contanti verso Mosca. Durante il tragitto in autostrada è costretta a sventare un'imboscata a opera di una falange di uomini armati appartenenti a un clan rivale. A Valenza Po, Bruno, contabile cinquantenne che trascorre la sua noiosa esistenza tra un locale di musica dal vivo e i ricordi del matrimonio fallito, viene contattato da Amy Caution, amica dei tempi andati. Amy rivela di essere tornata dagli Stati Uniti per chiudere i conti con il passato. Nicola della Rocca, giovane e talentuoso immobiliare, sta cercando una nuova vittima tra le prostitute della provincia. Da quando ha ucciso, quasi per caso, una giovane squillo, è infatti diventato un serial killer e non intende fermarsi.

Dizionario della lingua italiana

Devo raccontare

Raccontami Una Storia - la Realta Delle Donne

Generazioni, nostalgie e violenza politica nella sinistra in turchia

Reconsidering Pavese

Tante storie da raccontare ...

La mia vocazione è l' Amore! - (S. Teresa del Bambino Gesù) - "E' questa la perla preziosa: La Carità , senza la quale , niente ti giova; qualunque cosa tu possieda , e che , da sola ti basta ! " - (S. Agostino d' Ippona) - La luna brilla , non di luce propria , ma , la riceve dal Creatore , poi la dona a noi!

sull'arte e la tecnica di comporre versi della grande poetessa italiana Alda Merini. 3 lezioni alla Scuola Media "Tabacchi" di Milano. illustrato con acquarelli a colori

Atti parlamentari

Raccontare la guerra

'Onde Di Questo Mare'

Le Mille e Una "Storie di Vita da Raccontare!"

Con gli occhi del nemico. Raccontare la pace in un paese in guerra

Tra i temi cari a Luca, quello del «vedere» ha una funzione particolare, in quanto attraversa tutto il Vangelo e si sviluppa con la massima evidenza a partire dagli attori che rappresentano diversi tipi di persone messe di fronte al mistero della venuta e dell’attività di Gesù. Si tratta di un argomento interessante già dal punto di vista antropologico, avendo per oggetto un’esperienza fondamentale di percezione fisica. A livello redazionale, poi, si scopre il grande interesse lucano di presentare Gesù come oggetto della visione. Il lettore percepisce e progredisce nella logica accennata soprattutto grazie ad una serie d’incontri con Gesù, che, come nel Quarto Vangelo, rappresentano i veri paradigmi della comunicazione che si stabilisce tra gli attanti. Già nel vangelo dell’infanzia il «vedere Gesù» costituisce un motivo fondamentale. Passo dopo passo il discorso sul vedere diviene sempre più convincente per sfociare poi nell’apice narrativo – il fine logico dello sviluppo teologico dell’argomento trattato – le apparizioni del Gesù risorto (Lc 24). La sua ricchezza e dinamicità sono dovute al fatto che lo stesso vedere, alla fine del Vangelo, assume un carattere di cerniera, in quanto chiude l’arco tematico apertosi in Lc 1-3 e guarda all’inizio del secondo libro di Luca che ne garantisce la continuità.

Non possiamo vivere senza racconti. Ma, in un mondo in cui le narrazioni sono diventate sempre più pervasive e sofisticate, è necessario imparare a orientarsi. Questo libro è una mappa preziosa per muoverci tra i tanti campi di impiego dello storytelling. La parola ‘storytelling’ è ormai diventata di moda e rischia di perdere i contorni del suo significato. Eppure, lo storytelling e la narrazione in generale si stanno rivelando, al di là delle mode, strumenti comunicativi di eccezionale potenza, tanto da far temere che il loro utilizzo possa trasformarsi in una sorta di manipolazione di massa. Spaziando dall’antropologia alla semiotica, dalla sociologia alle neuroscienze, questo libro mostra come l’attività narrativa sia connaturata all’essere umano e come la nostra organizzazione sociale si fondi anche sul racconto. Partendo da questo presupposto, Raccontare propone una panoramica sulle tecniche di narrazione della realtà e sui loro ambiti di applicazione: dalle organizzazioni ai media, dal teatro al racconto dei territori.

Contare e raccontare

Three Centuries of Greek Culture under the Roman Empire. Homo Romanus Graeca Oratione (eBook)

Raccontare l'archeologia. Strategie e tecniche per la comunicazione dei risultati delle ricerche archeologiche

Proceedings and Papers

strumenti per l'analisi

Raccontare l'impero

Coltivare la scrittura è come coltivare la libertà. Sei sempre in marcia, ma non arrivi mai. La gente continua a chiederti: “Ma come hai fatto?” Così, dopo un po’, cominci a chiedertelo

anche tu. Questo libro è appunto il tentativo di rispondere a questa domanda – rimpianti, errori, divorzi, querele e tutto il resto.

Ci sono storie, nei Vangeli, che a distanza di duemila anni sanno ancora sorprenderci e provocarci, perché sono capaci di farci osservare la realtà da una prospettiva inattesa. Le parabole

sono racconti di uomini e donne come noi - padri, figli, lavoratori - e hanno in Gesù il loro narratore d'eccezione. L'eredità che lasciano a chi le ascolta o a chi, come noi oggi, le

legge, è rivoluzionaria e scardina i pregiudizi e la concezione tradizionale di giustizia, mantenendo intatto lo sguardo umanissimo di Gesù sul quotidiano: famiglie in crisi, poveri sempre

più poveri e ricchi sempre più ricchi, lavoratori stanchi e modi diversi di amare e vivere la preghiera. Tra le parabole evangeliche, Enzo Bianchi ne ha scelte quattro tra le più note e,

muovendosi con agilità tra passato e presente, ci consegna un'apassionata rilettura di quelle che restano ancora oggi pagine aperte dei Vangeli. In esse la parola si fa rivelazione del

volto di Dio, guidandoci in profondità, fino al centro del suo cuore colmo di misericordia, che significa amare in grande. Per ricordarci che è attraverso la parola di Cristo che l'amore di

Dio si trasferisce all'umanità, trasformandone per sempre l'esistenza.

Raccontare il nostro passato. La costruzione sociale della storia orale

Raccontare

Sedurre il demonio

Diario 1941-1945

I conflitti bellici e la modernità

Raccontare il consumo

Ilaria Alpi era una reporter della Rai. È stata uccisa in Somalia nel 1994 insieme al cameraman Miran Hrovatin. Aveva trentadue anni. Quando è morta stava indagando su un traffico di armi e rifiuti tossici tra la Somalia e l'Europa. Lo faceva per conto suo, quando non doveva seguire gli sviluppi della guerra. Questo libro racconta di lei, di Miran Hrovatin, e di una ragazzina somala di nome Jamila, che è immaginaria ma potrebbe benissimo essere vissuta davvero. Questo libro parla di coraggio e di speranza, e di tutti quelli che si battono per avere un mondo migliore a costo della vita.

Vol. for 1901 has a sketch of Alfred Nobel and his works, by P.T. Cleve.

Una storia orale della conquista d’ Etiopia (1935-1941)

Raccontare ancora